

3. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CALABRESE

82

Un segnale, quest'ultimo, emerso chiaramente nell'ambito dell'operazione "Reale 6"¹⁸⁸ conclusa nel mese di agosto dall'Arma dei Carabinieri e dalla Guardia di Finanza con l'arresto di 3 soggetti, esponenti delle *cosche* PESCE e STRANGIO, accusati di scambio elettorale politico-mafioso: il "pacchetto di voti" avrebbe garantito alle imprese di riferimento della *cosca* una corsia preferenziale per l'aggiudicazione di commesse pubbliche.

Ancora le *cosche* PESCE e BELLOCCO sono state significativamente colpite, sotto il profilo patrimoniale, da diverse attività ablativo che la D.I.A. ha condotto nel semestre.

Nell'ordine, nel mese di settembre la D.I.A. di Firenze ha eseguito la confisca¹⁸⁹ di tre immobili e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di oltre ottocentomila euro, nei confronti di un imprenditore, trasferitosi negli anni '90 con la famiglia in provincia di Prato, da dove avrebbe favorito gli interessi delle *cosche*.

Un altro imprenditore è stato interessato, nel mese di novembre, da una confisca¹⁹⁰ di beni eseguita dalla D.I.A. di Reggio Calabria.

Quest'ultimo, direttamente collegato alla *cosca* rosarnese dei PESCE-BELLOCCO, costituiva l'anello di collegamento con la *cosca* CONDELLO-IMERTI di Reggio Calabria, la *cosca* BUDA di Villa San Giovanni e la *cosca* ALVARO di Sinopoli.

È, infine, del mese di dicembre la confisca¹⁹¹ di tre beni immobili e disponibilità finanziarie varie, per un valore di circa trecentomila euro, operata nei confronti di un soggetto ritenuto "capo società" della *locale* di San Giusto Canavese (TO) e partecipe anch'egli dell'associazione mafiosa PESCE-BELLOCCO. Già destinatario di un provvedimento restrittivo¹⁹², era stato protagonista di un sistema creditizio parallelo attraverso il quale le consorterie criminali erogavano prestiti a tassi usurari ad imprenditori calabresi e del nord Italia in difficoltà economiche.

Continuando nella mappatura delle presenze criminali, nel comune di Palmi si segnalano le *cosche*¹⁹³ GALLICO e PARRELLO-BRUZZESE.

Quest'ultimo sodalizio, in particolare, nella sua articolazione denominata PARRELLO-GAGLIOSTRO, è stata interessata dall'operazione "Alchemia"¹⁹⁴, eseguita tra Calabria, Piemonte, Liguria e Toscana e di cui si dirà più diffusamente nel paragrafo dedicato alle proiezioni ultra regionali delle *cosche*. Da segnalare, in questa sede, come tra gli arrestati

¹⁸⁸ Procedimento penale nr. 7278/15 RGNR DDA Procura di Reggio Calabria.

¹⁸⁹ Decreto nr. 112/13 R.G. (nr. 50/14 Provv.) del 4 maggio 2016 - Tribunale di Reggio Calabria.

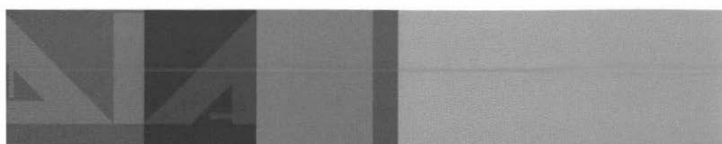
¹⁹⁰ Decreto nr. 102/15 R.G.M.P. (nr. 115/16 PROV.V.) del 4 maggio 2016, Tribunale di Reggio Calabria.

¹⁹¹ Decreto nr. 59/15 R.G.M.P. (nr. 129/16 PROV.V.) del 9 marzo 2016 - Tribunale di Reggio Calabria.

¹⁹² OCC nr. 1176/2009 RGNR - nr. 1169/2010 RG e nr. 7/2013 R. OCC del 28.5.2014, GIP del Tribunale di Reggio Calabria (operazione "Ndrangheta Banking").

¹⁹³ Sul punto operazioni "Cosa Mia", "Cosa Mia 2" e "Cosa Mia 3" condotte tra il 2010 e il 2011 ed i cui sviluppi, hanno consentito ulteriori arresti sia nel corso del 2013 che del 2014, all'esito dell'operazione "Orso".

¹⁹⁴ Procedimento penale nr. 5953/11 RGNR DDA della Procura di Reggio Calabria e 7324/09 RGNR DDA della Procura di Genova.



Relazione
del Ministro dell'interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia

figuri anche un ex consigliere comunale di Palmi, ritenuto contiguo all'organizzazione ed eletto grazie all'appoggio della cosca.

Nel comune di Seminara risultano attive le cosche SANTAITI¹⁹⁵, GIOFFRE' (noti "Ndoli, Siberia e Geniazzi") e CAIALAGANA'-GIOFFRE' (noti "ngrisi"). I SANTAITI, oltre ad essere presenti anche nel genovese ed in buoni rapporti con le 'ndrine della Piana di Gioia Tauro, risultano particolarmente attivi nel traffico di armi¹⁹⁶, settore che consente loro di intessere affari e acquisire alleanze.

La 'ndrina CREA, che annovera articolazioni operanti nel centro-nord del Paese e dell'Europa, nonostante gravata da pesanti condanne e misure patrimoniali¹⁹⁷ in pregiudizio di più associati, continua a esercitare la primazia nell'area di Rizziconi e ad intessere¹⁹⁸ affari con i clan storici della piana di Gioia Tauro, in particolare con il gruppo BELLOCCO. Con l'operazione "Spazio di Libertà"¹⁹⁹, condotta dalla Polizia di Stato, sono altresì emersi i collegamenti della cosca CREA con gli ALVARO di Sinopoli.

Le investigazioni, conclusesi con l'esecuzione di 14 provvedimenti restrittivi, hanno colpito la rete di soggetti che avevano favorito la latitanza di due ricercati delle famiglie CREA e FERRARO di Oppido Mamertina, catturati nel mese di gennaio nelle campagne di Maropati (RC)²⁰⁰.

Nel vicino territorio di Castellace di Oppido Mamertina opera, invece, la consortereria RUGOLO-MAMMOLITI.

Proprio negli ultimi giorni del 2016, il 27 dicembre, la D.I.A. di Reggio Calabria ha eseguito la confisca²⁰¹ di disponibilità finanziarie, per un valore di oltre 300 mila euro, a carico di un imprenditore ed ex politico, ritenuto contiguo ai MAMMOLITI-RUGOLO, in forza del ruolo di primo piano rivestito nel reimpiego in attività economiche dei proventi illeciti della cosca.

¹⁹⁵ Il 5 gennaio 2016, la cosca è stata interessata dalla cattura di un latitante intraneo alla consortereria, condannato all'ergastolo, arrestato in agro di Parghelia (VV).

¹⁹⁶ Il 22 settembre 2016, a Seminara, nell'ambito dell'operazione "Game Over-Grifone" (Procedimento penale nr 6974/14 RG NR DDA della Procura di Reggio Calabria), personale della P. di S. ha eseguito provvedimenti restrittivi a carico di soggetti intranei al clan SANTAITI, responsabili dei reati di armi, stupefacenti, estorsione ed altro, reati aggravati per aver agevolato talune articolazioni della 'ndrangheta operanti nella Piana di Gioia Tauro.

¹⁹⁷ Operazione "Deus" del 2014 (arresto di 16 esponenti); condanne ambito processo "Toro", sentenziate nel 2015 a carico, tra gli altri, degli elementi di vertice della famiglia; misure ablativo che hanno consentito l'alienazione di beni per un valore complessivo di circa 6,3 milioni di euro.

¹⁹⁸ Sul punto si richiama l'operazione di polizia "Vulcano" (Procedimento penale 6121/15 RG NR DDA della Procura di Reggio Calabria) operata dalla Guardia di Finanza in data 8 e 31 luglio 2016, nelle province di Reggio Calabria e Napoli, condensata nell'esecuzione di 15 provvedimenti restrittivi a carico di soggetti intranei ad un'associazione per delinquere, aggravata dalla transnazionalità, finalizzata al traffico illecito di sostanza stupefacente del tipo cocaina, posto in essere per conto dei clan MOLE', PIROMALLI, ALVARO e CREA. Lo stupefacente, imbarcato a Panama, veniva fatto sbarcare nei porti di Rotterdam, Livorno, Napoli, Salerno, Genova e Gioia Tauro.

¹⁹⁹ Procedimento penale nr 7363/12 RG NR DDA presso la Procura di Reggio Calabria.

²⁰⁰ Un terzo latitante della cosca si è costituito alla Polizia di Palmi il successivo 15 ottobre 2016.

²⁰¹ Decreto nr. 74/14 R.G.M.P. (nr. 143/16 PROVV) del 9 settembre 2016 – Tribunale di Reggio Calabria.

3. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CALABRESE

84

Nel territorio di Oppido Mamertina, oltre ai citati FERRARO-RACCOSTA, sono attivi i POLIMENI-MAZZAGATTI-BO-NARRIGO.

Il comprensorio tra Sinopoli, Sant'Eufemia e Cosoleto, rimane sotto l'influenza della menzionata, storica *famiglia* degli ALVARO, interessata dall'arresto di due degli elementi di vertice: il primo, latitante dal 2007, catturato il 21 luglio nelle campagne di Monterosso Calabro (VV); il secondo catturato subito dopo, precisamente il 29 luglio, poiché trovato in possesso di circa 100 kg di cocaina.

A Taurianova il territorio è segnato dalla presenza dei *clan* AVIGNONE e FAZZALARI, mentre a Cinquefrondi permangono i gruppi PETULLA-IERACE-AUDDINO, LADINI e FORIGLIO-TIGANI.

A Cittanova si segnalano le storiche *famiglie* ALBANESE-RASO-GULLACE e FACCHINERI, quest'ultima emersa nell'ambito dell'operazione "*Pecunia Olet*"²⁰² – più diffusamente descritta nelle proiezioni lombarde dell'organizzazione – che ha consentito, nel mese di dicembre, agli investigatori della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza di fare luce su un articolato sistema di riciclaggio tra Italia, Svizzera e San Marino e di sequestrare beni per un valore di oltre 10 milioni di euro.

A Polistena permane l'operatività della *famiglia* LONGO-VERSACE, segnata nel mese di novembre dalla confisca²⁰³ della D.I.A. di Reggio Calabria di beni per un valore di circa trecentomila euro, nei confronti di un elemento di primo piano della cosca, con precedenti per associazione mafiosa e omicidio. In passato²⁰⁴, il soggetto si era reso responsabile di una serie di estorsioni finalizzate al controllo e alla gestione degli appalti pubblici relativi ai lavori di rifacimento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria - per i tratti compresi tra gli svincoli di Mileto e Gioia Tauro - costringendo le ditte appaltatrici e subappaltatrici a rifornirsi di calcestruzzo a prezzi imposti da imprese colluse.

Nel comune di Giffone risulta attiva la cosca LAROSA, mentre nel Comune di Laureana di Borrello, è presente una *locale* di *'ndrangheta* che annovera, tra l'altro, articolazioni nel milanese delle *famiglie* FERRENTINO-CHINDAMO e LAMARI.

Nei confronti di quest'ultime, si segnala l'importante operazione denominata "*Lex*"²⁰⁵, conclusa nel mese di novembre dall'Arma dei Carabinieri con il fermo di 41 soggetti²⁰⁶.

Oltre al sequestro di beni per circa 30 milioni di euro, l'attività ha avuto il pregio di documentare le pressioni esercitate dall'organizzazione per l'aggiudicazione di appalti pubblici in favore delle aziende di riferimento del sodalizio, l'inten-

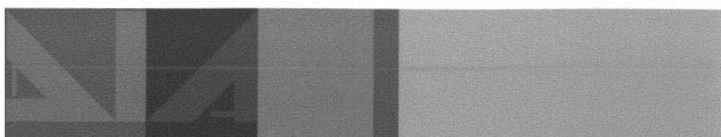
²⁰² Procedimento penale nr. 4150/14 RGNR e 3688/14 GIP presso il Tribunale di Bergamo.

²⁰³ Decreto nr. 69/15 R.G.M.P. (nr. 126/16 PROV) del 4 maggio 2016 – Tribunale di Reggio Calabria.

²⁰⁴ Procedimento Penale nr. 1348/2001 RGNR DDA (Operazione "Arca").

²⁰⁵ Procedimento Penale nr. 3318/14 RGNR DDA della Procura di Reggio Calabria.

²⁰⁶ Tra i fermati figura un ex assessore del Comune di Laureana di Borrello.



Relazione
del Ministro dell'interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia

stazione fittizia di numerose attività commerciali e l'infiltrazione - in particolare dei LAMARI - nella gestione di una polisportiva locale, con la scoperta di "combine" dei risultati di almeno due incontri di calcio.

La principale fonte di guadagno del gruppo era comunque rappresentata dal traffico di stupefacenti, che dalla Colombia e dall'India arrivavano al porto di Gioia Tauro. La droga veniva occultata in cargo contenenti riso, grazie alla copertura di un società di import-export, con sedi a Milano e Roma, controllata da imprenditori prestanome della consorceria mafiosa.

Nella frazione San Martino del comune di Taurianova sono infine attive le cosche ZAPPÀ e CIANCI-MAIO-HANOMAN..

Mandamento IONICO.

Nel versante jonico è confermata la leadership delle "locali" di Plati, San Luca, Africo, Siderno e Marina di Gioiosa Ionica.

Scendendo ad un'analisi di dettaglio delle aree a maggior concentrazione criminale, va innanzitutto rimarcata, a Plati, la forte presenza dei BARBARO-TRIMBOLI-MARANDO e a San Luca dei NIRTA-STRANGIO - richiamati nel paragrafo precedente con riferimento agli esiti dell'operazione "Reale 6" - e PELLE-VOTTARI²⁰⁷.

Con particolare riferimento proprio ai PELLE-VOTTARI è significativa, di contro, la sinergia registrata nel semestre tra questi e il gruppo TAMARISCO di Torre Annunziata, entrambi oggetto di investigazioni da parte della Guardia di Finanza.

Le indagini, coordinate dall'A.G. di Napoli²⁰⁸ e più diffusamente descritte nel capitolo dedicato alle organizzazioni campane, hanno portato, nel mese di novembre, all'esecuzione di 8 provvedimenti cautelari in pregiudizio di sodali delle due consorzerie, in affari per rifornire di cocaina il mercato partenopeo.

Proseguendo, ad Africo si registra la primazia della cosca MORABITO-PALAMARA-BRUZZANITI che annovera significative propaggini in Lombardia, Campania, Abruzzo ed Emilia Romagna, mentre a Siderno è operativo il clan COMMISSO, contrapposto ai COSTA.

A Marina di Gioiosa Ionica viene segnalata l'operatività delle cosche AQUINO-COLUCCIO e MAZZAFERRO, i cui interessi spaziano dal traffico di stupefacenti - esercitato attraverso significative saldature criminali tra il centro-nord dell'Italia e Paesi del nord Europa, del Sud America e dell'Australia - al controllo di importanti iniziative economiche. Emblematica, in proposito, l'operazione condotta nel mese di ottobre dalla Guardia di Finanza, convenzionalmente denominata "Rent", che ha fatto emergere la capacità degli AQUINO - COLUCCIO e dei PIROMALLI-BELLOCCO di permeare il tessuto economico lombardo e di cui meglio si dirà nei paragrafi successivi.

²⁰⁷ La cui aspra contrapposizione è sfociata nella strage di Duisburg del 15 agosto 2007.

²⁰⁸ Procedimento penale N. 43894/14 RGNR.

A Gioiosa Ionica sono attive le cosche SCALI-URSINO²⁰⁹ (il cui *core business* è costituito dal traffico di armi e di stupefacenti), federate con i COSTA-CURCIARELLO di Siderno e la *famiglia* JERINO'.

Nel comune di Monasterace ed in quelli limitrofi di Stilo, Riace, Stignano, Caulonia e Camini, opera la cosca RUGA-METASTASIO-LEUZZI, alleata della *ndrina* GALLACE, attiva a Guardavalle (nel basso catanzarese ionico). Il Comune di Caulonia si caratterizza, invece, per l'operatività della cosca VALLELONGA.

Le consorterie in argomento sono state, nel tempo, duramente colpite dal filone investigativo denominato "Confine"²¹⁰, la cui ultima *tranche*, denominata "Confine 2"²¹¹, è stata portata a termine dall'Arma dei Carabinieri nel mese di ottobre, con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare eseguita nei confronti di 14 soggetti della cosca RUGA.

L'indagine, oltre a definire l'organigramma del sodalizio, individuandone l'esponente di vertice, ha fatto emergere la violenza criminale del *gruppo* ed il grado di assoggettamento della popolazione del posto, pressata da una costante azione estorsiva.

Il comprensorio di Locri resta suddiviso tra le cosche dei CORDI' e dei CATALDO; nel comune di Sant'Ilario dello Jonio è attiva la cosca BELCASTRO-ROMEO; nel comune di Careri sono operative le *famiglie* CUA-RIZIERO, IETTO e PIPICELLA, legate alle vicine e più potenti cosche di San Luca e Plati, mentre nel comune di Bruzzano Zeffirio è attiva la cosca TALIA-RODA'.

Nei comuni di Ardore, Antonimina, Canolo, Ciminà e Cirella di Plati sono presenti rispettivamente i VARACALLI, RASO, NESCI, FABIANO e ROMANO.

Proprio un elemento di spicco della cosca ROMANO è stato destinatario, nel mese di ottobre, di un provvedimento di confisca²¹² di due aziende e cospicue disponibilità finanziarie, per un valore di circa 7 milioni di euro, eseguito dalla D.I.A. tra i territori di Reggio Calabria e Mantova.

Il soggetto, emerso nell'ambito delle operazioni "Saggezza"²¹³ e "Ceralacca2"²¹⁴, grazie alle ditte di cui era titolare operava nel settore dell'edilizia pubblica, favorendo gli interessi dell'organizzazione in Calabria, nel Nord Italia e all'estero, segnatamente in Romania, dove era stata insediata un'unità locale.

²⁰⁹ Il 3 novembre 2016, nell'ambito del processo "New Bridge" celebrato con rito abbreviato, 8 affiliati al clan URSINO sono stati condannati ad oltre 70 anni di reclusione.

²¹⁰ Procedimento penale nr. 3190/10 RGNR DDA e 2438/10 GIP DDA del Tribunale di Reggio Calabria.

²¹¹ Procedimento penale nr. 2272/2012 RGNR DDA, 1519/2013 GIP DDA e 46/2015 ROCC del Tribunale di Reggio Calabria.

²¹² Decreto nr. 36/16 Provvedimento (nr. 96/13 e 110/13 RGMP) del 18.12.2015, depositato in Cancelleria il 18 febbraio 2016 – Tribunale di Reggio Calabria.

²¹³ O.C.C.C. nr.4818/06 R.G.N.R. DDA (nr. 4055/07 R. GIP DDA) del 31.10.2012 – Tribunale di Reggio Calabria.

²¹⁴ O.C.C.C. nr. 6776/11 R.G.N.R. (nr. 1115/12 R. GIP) del 9.01.2014 – Tribunale di Reggio Calabria.

3. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CALABRESE

88

A fattor comune, la principale forma di finanziamento delle cosche del "mandamento ionico" si conferma il traffico internazionale di stupefacenti, alla cui realizzazione concorrono affiliati latitanti, non di rado rifugiatisi oltre confine²¹⁵.

Provincia di Catanzaro

La mappa della criminalità organizzata presente sul territorio della provincia non risulta aver subito significativi mutamenti rispetto al passato.

Permane, infatti, nell'area, l'influenza del clan GRANDE ARACRI, di cui sono noti gli interessi protesi alla realizzazione di una "struttura" in cui far confluire tutte le 'ndrine dei territori limitrofi a quelli di Cutro, oltre a quelli operanti nel capoluogo di regione.

Si tratta di una strategia di azione già segnalata dalla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, che registra²¹⁶:

"numerosi segnali di una sostanziale pariteticità con le cosche reggine, almeno per quanto attiene alle più importanti organizzazioni del Crotonese, tra le quali, come affermato nella precedente relazione, spicca quella di Cutro facente capo a Nicolino GRANDE ARACRI, il quale - non a caso - avrebbe voluto realizzare, prima del suo arresto, una struttura paritetica alla Provincia reggina, chiamando alla partecipazione tutti gli esponenti dei territori ricompresi nel distretto, con eccezione del solo circondario di Vibo Valentia, lasciato - viceversa - alla competenza criminale di Reggio Calabria. Un disegno, del quale hanno espressamente riferito alcuni collaboratori di giustizia, ma che, almeno allo stato, sembra aver perduto slancio, proprio per la detenzione, frattanto intervenuta, dello stesso Nicolino GRANDE ARACRI al regime differenziato stabilito dall'art. 41 bis O.P."

Nel solco di queste evidenze, prima l'operazione "Aemilia" e, da ultimo, nel mese di novembre, l'operazione "Borderland"²¹⁷ della Polizia di Stato, hanno ulteriormente confermato le descritte mire di egemonia della cosca cutrese. Con quest'ultima operazione - culminata con l'arresto di 48 soggetti della famiglia TRAPASSO di San Leonardo di Cutro (KR) e di quella alleata dei TROPEA-TALARICO di Cropani (CZ)²¹⁸ - sono state infatti confermate le significative

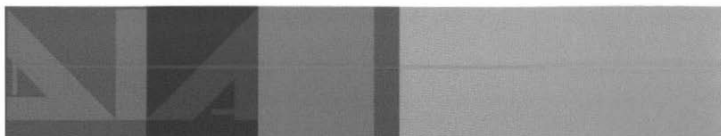
²¹⁵ A riguardo si segnalano:

- l'estradizione, avvenuta il **10 agosto 2016** dal Marocco all'Italia, di un narcotrafficante internazionale coinvolto nell'inchiesta "Buena Hora 2" condotta nel 2014 dalla Guardia di Finanza e relativa ad un traffico di cocaina (dal Sudamerica) e hashish (dall'Africa), la cui importazione in Italia avveniva anche per conto di soggetti contigui alle famiglie di San Luca dei GIORGI e MAMMOLITI;
- la cattura a Seminara (RC), il **4 settembre 2016**, di un latitante della famiglia PELLE, già coinvolto nell'operazione antidroga della G. di F. di Roma "Good Luck", ricercato dal 2012;
- l'arresto, in data **5 ottobre 2016**, di un latitante, esponente di spicco della famiglia PELLE, ricercato dal 2011 per i reati di associazione mafiosa e traffico armi e stupefacenti.

²¹⁶ Cfr. Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo - Relazione Annuale 2015 (periodo 01/07/2014 - 30/06/2015), pag. 19.

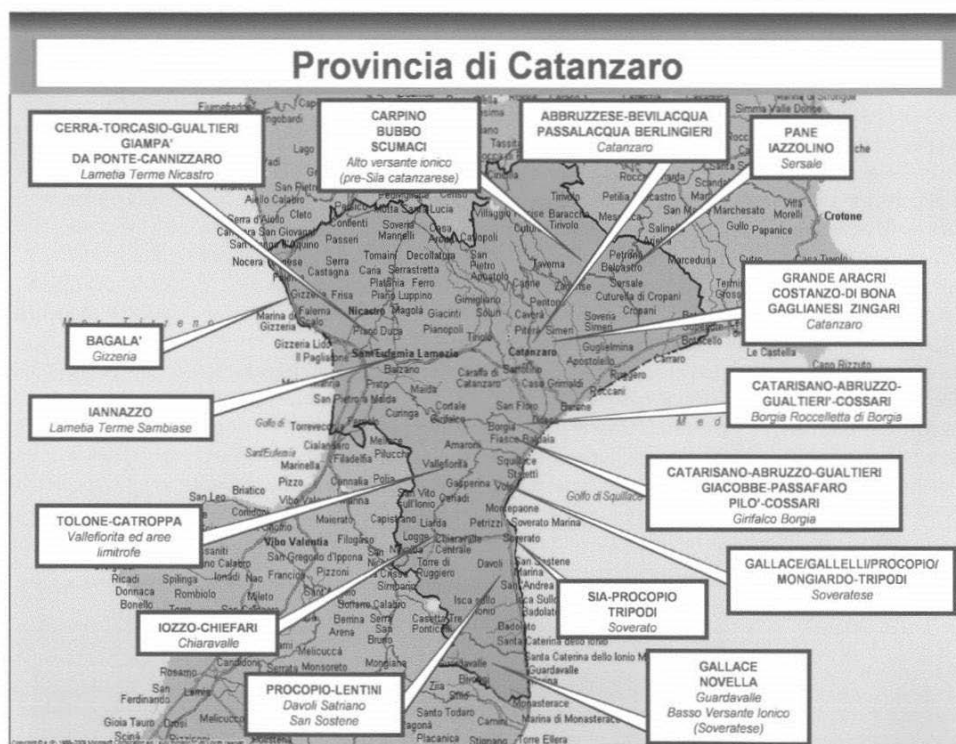
²¹⁷ Procedimento penale nr. 2585/13 RGNR, 2245/13 RGGIP e 72/16 RMC del Tribunale di Catanzaro.

²¹⁸ Tutte in connessione con le omologhe compagini dei GRANDE ARACRI di Cutro, dei FARAO-MARINCOLA di Cirò Marina, dei BUBBO di Petronà, dei FERRAZZO di Mesoraca.



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia

proiezioni nel nord Italia, con specifico riferimento all'Emilia Romagna, nonché il condizionamento dell'attività del Comune di Cropani (CZ) e del relativo voto amministrativo del maggio 2014: condizionamento finalizzato all'aggiudicazione di appalti e servizi pubblici.



2° semestre

2016

3. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CALABRESE

90

Continuando in questa panoramica geo-criminale, nel Capoluogo viene segnalata l'operatività del *clan* dei "GAGLIANESI" e degli zingari di etnia rom stanziali.

Un'attenzione particolare merita il comprensorio di Lamezia Terme, scenario, nel corso del semestre, di una serie di fatti di cronaca giudiziaria, la cui portata non può essere trascurata nell'ottica di una compiuta analisi delle dinamiche criminali che caratterizzano l'area²¹⁹.

Lamezia Terme può essere convenzionalmente ripartita in tre distinte zone, rispettivamente appannaggio criminale dei *gruppi* IANNAZZO²²⁰, TORCASIO-CERRA-GUALTIERI²²¹ e GIAMPÀ²²², cui si affiancano formazioni minori.

In tale contesto e con riferimento proprio alle propaggini imprenditoriali della *cosca* GIAMPÀ, si richiamano le due confische eseguite nel semestre dalla D.I.A. di Catanzaro a seguito dell'operazione "Piana".

La prima²²³, del mese di agosto, ha riguardato 3 beni immobili, un'azienda e molteplici beni per disponibilità finanziarie, per un valore di circa un milione di euro, nella disponibilità di un imprenditore di riferimento della consorteria lametina; la seconda, eseguita a dicembre per un valore complessivo di oltre 2 milioni di euro, ha interessato le quote sociali e il compendio aziendale di due ditte edili aventi sede in Lamezia Terme (CZ), nonché diversi beni mobili e mezzi industriali, in passato utilizzati nell'esecuzione di importanti appalti ottenuti grazie all'interessamento della *cosca*.

La *'ndrangheta* lametina vanta, da sempre, rapporti con le varie articolazioni della *famiglia* MANCUSO di Limbadi.

Nel caso dei CERRA-TORCASIO-GUALTIERI i rapporti intercorrono anche con le *'ndrine* di San Luca e con soggetti di origine albanese, strumentali all'approvvigionamento di stupefacenti.

Nel comprensorio della Piana Lametina permane una condizione di sostanziale stabilità e scarsa conflittualità tra le diverse compagini criminali, anche in ragione della pressante attenzione investigativa²²⁴ che, nel tempo e grazie a preziose collaborazioni, ha inciso efficacemente sugli assetti mafiosi, frenandone le mire espansionistiche.

Altra area di notevole interesse, in quanto fortemente condizionata dalla presenza di organizzazioni criminali di rilevante spessore, è quella del basso ionio soveratese, dove persiste, quasi incontrastata, la "locale" che fa capo alla *famiglia* GALLACE di Guardavalle, alleata con le *cosche* reggine RUGA-METASTASIO e LEUZZI, *gruppo* che ha esteso la propria influenza sul restante territorio soveratese.

²¹⁹ Ci si riferisce all'agguato omicidiario teso, nel mese di agosto, ad un avvocato penalista e ai colpi di arma da fuoco diretti, due mesi dopo, all'autovettura su cui viaggiava un altro avvocato, rimasto illeso.

²²⁰ Organizzazione egemone a Sambiase, Sant'Eufemia, nella frazione industriale di San Pietro Lametino denominata Ex SIR e nella fascia litoranea tra Curinga e Nocera Torinese.

²²¹ Operativi nell'area del centro storico di Nicastro ed in località Capizzaglie.

²²² Famiglia che controlla Nicastro e, in particolare, le aree limitrofe a via del Progresso, zone caratterizzate dalla presenza di fiorenti attività commerciali.

²²³ Decreto nr. 79/16 Cron. (nr. 46/14 R.G.M.P.) del 18 aprile 2016 – Tribunale Ordinario di Catanzaro.

²²⁴ Operazioni "Perseo", "Medusa", "Chimera", "Medea" e "Andromeda".

Un condizionamento, anche economico, su cui hanno fatto luce le investigazioni concluse nel mese di novembre dalla Guardia di Finanza, con il sequestro dell'ingente patrimonio, del valore di oltre 25 milioni di euro, nella disponibilità di un imprenditore²²⁵ collegato al gruppo GALLACE-GALLELLI-SARACO, operante tra Guardavalle e Badolato. I beni sequestrati comprendono un noto villaggio turistico di Badolato, decine di immobili, tra cui una lussuosa villa, un campo sportivo, diciotto terreni e quote di società con sede a Roma, Cosenza e Satriano.

Proseguendo nella descrizione, nel territorio delle pre-Serre, con riferimento ai comuni di Chiaravalle e Torre di Ruggero, risultano attive le famiglie IOZZO-CHIEFARI; i comuni jonici di Borgia e Roccelletta di Borgia ricadono nell'area d'influenza delle famiglie CATARISANO-ABBRUZZO-GUALTIERI-COSSARI, mentre nella zona di Vallefortita e aree limitrofe si registra l'operatività della cosca denominata TOLONE-CATROPPA.

Infine, a nord di Catanzaro, nella zona cosiddetta della pre-sila, sono operative le famiglie PANE-IAZZOLINO e CARPINO-SCUMACI.

Provincia di Vibo Valentia

Territorio storicamente piagato dalla cosca MANCUSO, nell'ultimo decennio ha registrato vuoti di potere (dovuti a lotte intestine al clan), enfatizzati dalla guerra di mafia scoppiata tra cosche da sempre considerate satelliti, quali il gruppo PATANIA²²⁶ di Stefanaconi (appoggiata dai MANCUSO) e il sodalizio dei "piscopisani", facenti capo alla famiglia FIORILLO. È a questa situazione di conflittualità che andrebbero ricondotti gli episodi omicidari degli ultimi anni. Ciononostante la famiglia MANCUSO - sui cui assetti futuri sono attesi gli esiti del processo "Black Money"²²⁷, in corso di celebrazione presso il Tribunale di Vibo Valentia - continua a palesarsi come una complessa galassia criminale capace di operare ben oltre i confini regionali e nazionali, in specie nel settore del traffico di stupefacenti, ma anche e soprattutto in grado di penetrare e controllare gangli della Pubblica Amministrazione, finanche in Lombardia²²⁸. Qui è segnalata, nella provincia di Monza Brianza, l'operatività dei referenti gruppi DE LUCA²²⁹ e STAGNO, attivi specialmente nella zona tra Seregno e Giussano.

Non a caso, come già descritto nel paragrafo dedicato al "mandamento tirrenico" un imprenditore originario di Ni-

²²⁵ Già arrestato nell'ambito delle operazioni "Free Boat" e "Itaca".

²²⁶ A settembre 2016 la Corte di Cassazione ha confermato le pesanti condanne inflitte a 10 affiliati nell'ambito del processo "Gringia", relativo alla faida con il gruppo dei "piscopisani".

²²⁷ Punto di sintesi delle inchieste "Purgatorio" e "Overseas".

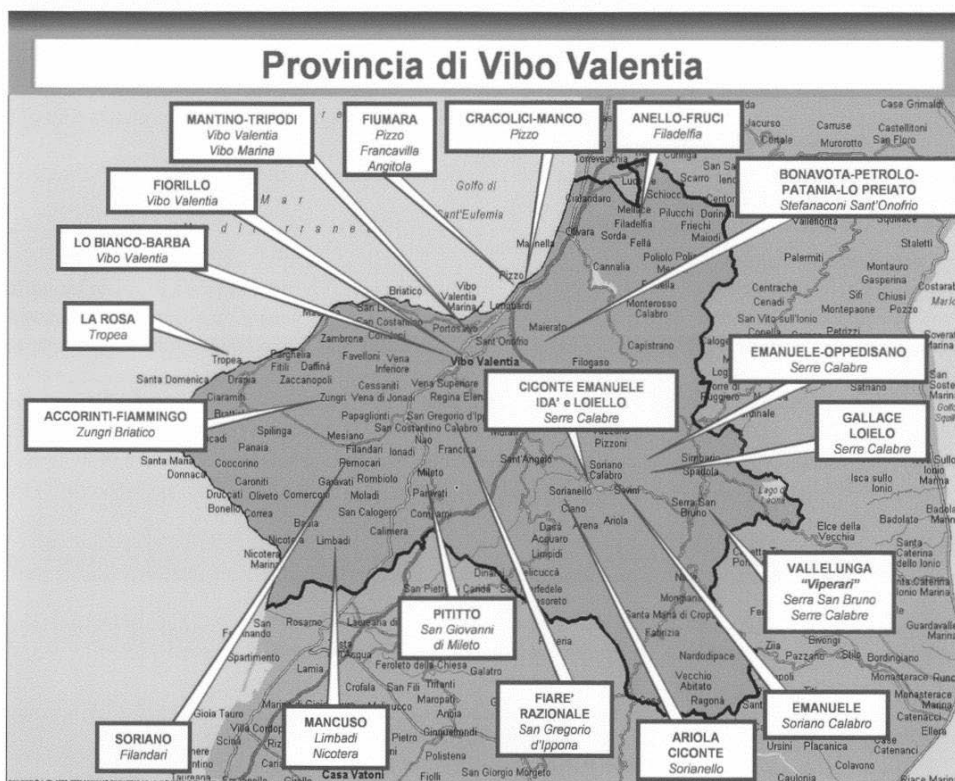
²²⁸ Si segnala il processo, in corso di celebrazione presso il Tribunale di Milano, VIII Sezione penale, circa le presunte ingerenze del gruppo DI GRILLO-MANCUSO nelle votazioni regionali del 2010 e nell'amministrazione di Sedriano (MI), Comune sciolto per infiltrazioni mafiose.

²²⁹ Sul punto, cfr. l'operazione condotta il 16 novembre 2016 dall'Arma dei Carabinieri, sviluppo di un filone investigativo della nota operazione "Infinito", che hanno eseguito tre misure restrittive emesse dal Tribunale di Milano, su richiesta della locale DDA, nei confronti del gruppo DE LUCA.

3. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CALABRESE

92

cotera (VV), attivo nei settori turistico-alberghiero, immobiliare e della ristorazione, collegato alla cosca PIROMALLI, era riuscito a proiettare i propri interessi economici oltre la Calabria, accumulando un patrimonio di 50 milioni di euro, anche grazie ai legami con i MANCUSO di Vibo Valentia e COCO di Milano.



Relazione
del Ministro dell'interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia

Per il resto, nella città di Vibo Valentia sono sempre presenti le *famiglie* dei LO BIANCO e, nella zona marina, dei MANTINO–TRIPODI, entrambe con proiezioni oltre Regione.

Permarrebbe, poi, l'operatività delle famiglie dei PETROLO, dei PATANIA e dei BONAVOTA nei territori di Sant'Onofrio, Maierato e Stefanaconi.

Nel periodo in esame, proprio i BONAVOTA sono stati interessati dall'operazione "Conquista"²³⁰, portata a termine dall'Arma dei Carabinieri nel mese di dicembre con l'esecuzione di 6 provvedimenti di fermo, emessi dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro nei confronti di altrettanti esponenti della cosca. L'attività investigativa ha permesso di raccogliere, nei confronti dei fermati, gravi indizi di colpevolezza in ordine ad una serie di efferati omicidi e ad alcuni danneggiamenti avvenuti a Maierato, in danno di un noto gruppo imprenditoriale, con l'esplosione di colpi d'arma da fuoco.

Da segnalare l'importante ed attuale ruolo che la provincia va assumendo nel panorama nazionale del traffico internazionale di stupefacenti, settore che palesa emergenti interessi da parte dei gruppi PITITTO-PROSTAMO-GALATI di Mileto e FIARÈ-GASPARRO-RAZIONALE di San Gregorio d'Ippona e San Calogero.

Sulla costa permangono le *cosche* satellite dei MANCUSO: da Briatico a Tropea sono operative le *famiglie* ACCORINTI e LA ROSA, mentre più a nord del litorale, nei Comuni di Pizzo e Francavilla Angitola, è attiva la *famiglia* FIUMARA. Nella zona delle Serre (comuni di Soriano, Sorianello e Gerocarne) il tentato omicidio di un soggetto della soccombente *gruppo* LOIELO dimostrerebbe la perdurante contrapposizione con gli EMANUELE, alleati rispettivamente con i CI-CONTE e gli IDA'.

Su Filadelfia insiste, invece, la cosca ANELLO-FRUCI.

Nella medesima area, e in particolare a Serra San Bruno, le dinamiche criminali si legano alle vicende attinenti alla *famiglia* VALLELONGA "viperari", la cui allocazione in posizione strategica, a cavallo delle province di Vibo Valentia, Catanzaro (zona del basso Jonio soveratese) e Reggio Calabria (valle dello Stilo), le ha consentito di espandersi da ovest a est, sino al territorio di Guardavalle (CZ), in località Elce della Vecchia, zona d'influenza della *famiglia* NOVELLA.

Famiglia, quest'ultima, notoriamente contrapposta, nello scontro armato della c.d. "faida dei boschi", ai GALLACE di Guardavalle, un tempo alleati.

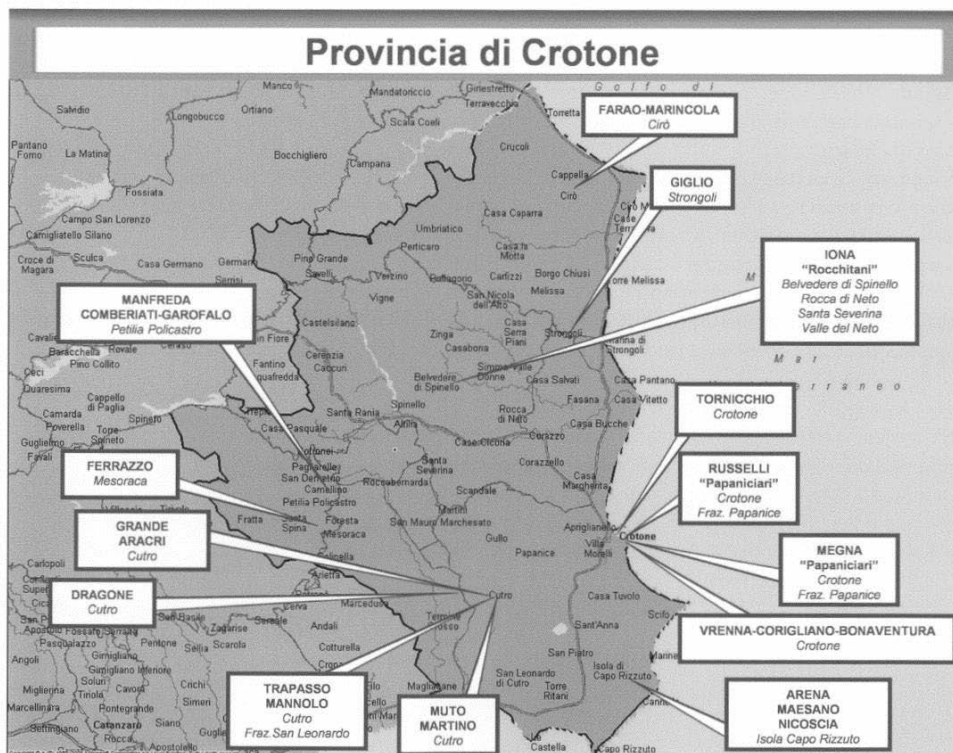
²³⁰ Procedimento penale Nr. 7491/15 e 52/16 RMC.

3. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CALABRESE

94

Provincia di Crotonese

Come diffusamente riportato nella descrizione delle dinamiche criminali della provincia di Catanzaro, la presenza della cosca GRANDE ARACRI è avvertita, oltre che nel capoluogo di regione, anche nel crotonese, trattandosi di una diretta manifestazione della malavita di Cutro.



Relazione
del Ministro dell'interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia

Le recenti inchieste "Kyterion 1 e 2" hanno, in particolare, evidenziato come il citato sodalizio abbia progressivamente eroso anche aree di territorio ultra provinciale, "occupando" parte del litorale jonico catanzarese per arrivare sino ai confini a nord della provincia di Reggio Calabria, cui devono necessariamente aggiungersi le propaggini nell'area emiliana, al centro della nota inchiesta "Aemilia"²³¹.

Sul piano generale, nella provincia in esame non si individuano sostanziali mutamenti rispetto a quanto tracciato nei semestri precedenti.

Nel capoluogo è attivo il *gruppo storico* VRENNA-BONAVENTURA-CORIGLIANO, mentre la località Cantorato ricade nella sfera d'influenza della cosca TORNICCHIO.

Nella popolosa frazione di Papanice è sempre presente la cosca MEGNA (c.d. dei *Papaniciani*) da una parte e la cosca RUSSELLI dall'altra, in contrapposizione fra loro.

Nel territorio di Isola Capo Rizzuto permangono le storiche *famiglie* ARENA e NICOSCIA. A Cutro, oltre alla già citata cosca GRANDE ARACRI, sono attive, nella frazione di San Leonardo di Cutro, le *famiglie* MANNOLO e TRAPASSO-TROPEA.

Lungo la valle del fiume Neto è presente il *clan* IONA-MARRAZZO, operante tra le province di Crotone e Cosenza con particolare riferimento al comprensorio di San Giovanni in Fiore (CS), ove era attivo il "*Gruppo dei Sangiovesi*", federato alla potente cosca ARENA di Isola Capo Rizzuto.

Uno spaccato importante degli andamenti criminali che nel semestre hanno caratterizzato questa porzione di territorio viene dall'operazione della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, denominata "*Six Towns*"²³², conclusa nel mese di ottobre proprio nei confronti della cosca IONA-MARRAZZO.

Le indagini – che hanno coinvolto oltre 30 soggetti²³³ – hanno accertato come la cosca, oltre ad essere operativa nella valle del fiume Neto, avesse esteso i propri interessi criminali anche nella provincia cosentina, in particolare nel comprensorio del citato San Giovanni in Fiore.

I reati contestati sono l'associazione a delinquere di stampo mafioso e l'estorsione in danno di imprenditori titolari di strutture commerciali per la grande distribuzione alimentare e di altri impegnati nella costruzione di una clinica in un comune del crotonese.

A questi reati si aggiunge il traffico internazionale di stupefacenti che, condotto e coordinato da Rho (MI), veniva realizzato attraverso l'importazione di cocaina e *hashish* da Belgio, Olanda e Spagna, mentre in Calabria, a Castelsilano (KR), veniva coltivata *marijuana*.

²³¹ In data 7 ottobre 2016 è avvenuto il deposito delle motivazioni della sentenza n. 8846/15 NR che, con 58 condanne, 12 assoluzioni e un proscioglimento per prescrizione, ha concluso il rito abbreviato del relativo processo.

²³² Procedimento penale Nr. 5707/10 R.G.N.R. e Nr. 4425/10 GIP.

²³³ OCCC nr. 5707/10 RGNR e 4425/10 GIP, emessa il 3 ottobre 2016 dal Tribunale di Catanzaro.

3. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CALABRESE

96

Nell'ambito dell'operazione è stato, inoltre, disposto il sequestro di beni per un valore complessivo di circa 7 milioni di euro.

Proseguendo, a Belvedere Spinello è collocata una *locale di 'ndrangheta* da cui dipendono le *'ndrine* delle zone di San Giovanni in Fiore²³⁴, Cerenzia, Caccuri, Rocca di Neto e Castelsilano.

Nell'area c.d. *petilina* si conferma l'operatività del "*Locale di Petilia Policastro*", con a capo esponenti della famiglia MANFREDA di Mesoraca, subentrati ai COMBERIATI, fortemente ridimensionati dall'azione giudiziaria.

Sempre a Mesoraca, viene segnalata l'operatività del gruppo FERRAZZO, i cui sodali sono stati oggetto dell'operazione conclusa, nel mese di settembre, dall'Arma dei Carabinieri e denominata "*Isola Felice*", di cui si forniranno con maggiori dettagli nel paragrafo delle proiezioni abruzzesi e molisane.

Da rilevare, in questa sede, come il capo dell'omonima *'ndrina* di Mesoraca (KR), destinatario assieme ad altri sodali di una misura cautelare e di un sequestro di beni²³⁵, fosse stato il promotore di una associazione criminale con base tra San Salvo (CH), Campomarino (CB) e Termoli (CB), composta sia da calabresi che da siciliani. Diversi esponenti dei FERRAZZO risulterebbero, infatti, stabilmente legati alla famiglia MARCHESE di Messina in virtù di consolidati interessi economico-criminali.

Ancora, a Isola Capo Rizzuto è confermata l'operatività delle storiche *famiglie* ARENA e NICOSCIA, mentre a San Leonardo di Cutro quella delle *famiglie* TRAPASSO-TROPEA e MANNOLO, quest'ultima con interessi a Catanzaro.

A Cirò, già sede del "*Crimine*", risultano infine operative le *famiglie* facenti capo ai FARAO-MARINCOLA, attive anche sui territori dello Ionio cosentino.

²³⁴ In data 19 ottobre 2016, a Bari, è stato arrestato di un elemento di vertice della consorceria proveniente dalla Romania.

²³⁵ Provvedimento nr. 1657/14 NR, 018911/16 GIP e 13/2016 RMC, emesso il 29 luglio 2016 dal Tribunale dell'Aquila nei confronti di 25 indagati.